



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa  
e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA  
DEL 24 MAGGIO 2011

**Oggetto: Lungo il “Percorso della Memoria” si sono ritrovati passato, presente e futuro avvinti dalla forza degli ideali di pace, giustizia, onestà.**

“Come ogni anno siamo tornati a casa tutti più ricchi, carichi di emozioni, con la malinconia che accompagna quelle perdite che non si possono compensare e quei vuoti che non si possono colmare, ma con consapevolezza e forza sempre maggiori, perché giornate come queste alimentano le nostre convinzioni, e paradossalmente infondono coraggio, di vivere, di scegliere da che parte stare, di trasmettere ai nostri ragazzi cose in cui credere. Cose concrete, come l’onestà, la semplicità, il senso civico. E se è vero che gli esempi valgono più di mille parole, questa giornata i tanti ragazzi presenti non la dimenticheranno, perché di esempi reali ne hanno visti tanti...”.

Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp - Sindacato Indipendente di Polizia**, commenta l’appuntamento organizzato dal Comune di Venezia, dal Coisp, e dall’Associazione onlus Fervicredo - Feriti e vittime della criminalità e del dovere -, che ha avuto luogo ieri nel territorio veneziano, solcato ed allo stesso tempo animato da un “Percorso della memoria”. L’iniziativa è stata il preludio alla nuova edizione del “Memory Day”, che si terrà tra fine ottobre ed i primi di novembre, quando si raccoglieranno anche “i frutti” della partecipazione di ieri della rappresentanza di ben 18 Scuole superiori\* che avranno a quel punto preparato propri elaborati relativi all’iniziativa, che saranno valutati da una commissione che sceglierà e premierà i primi tre classificati.

Erano ben 102 gli studenti presenti ieri a bordo dei tre pulman della Polizia di Stato che, scortati da auto e moto, li hanno condotti in un lento e sentito cammino, coprendo una dopo l’altra le diciotto tappe, i “Punti del Ricordo” che rappresentano i luoghi dove hanno perso la vita le vittime del terrorismo e del dovere, di ogni ingiustizia e di ogni brutalità, luoghi comuni, pezzi di strada che racchiudono però anche pezzi di storia, e che per una volta fanno immaginare corpi e volti quando si pronuncia il nome di uno di quei morti. Il “Percorso del ricordo” è stato un susseguirsi di picchi di sentimento e di emozioni, fin dalla partenza, a Caltana di S. Maria di Sala (Ve) innanzi alla macelleria dove Lino Sabbadin venne trucidato dal terrorista Cesare Battisti. L’Amministrazione comunale ha intitolato la piazza al commerciante ed ha appositamente anticipato la cerimonia perché questa corrispondesse con l’orario della partenza del corteo, in una stupenda unità di intenti e di sentimenti che solo le “buone istituzioni” sanno provare. A far scintillare la targa dedicata a Lino Sabbadin sotto il sole potente sono state, neppure a dirlo, le manine dei suoi nipotini, immagine fulgida di un futuro che si impone sulla cattiveria e sulla violenza, facendo rivivere quel che di meglio il passato ci ha lasciato.

*Ufficio Stampa Co.I.S.P. Nazionale - Responsabile Nazionale: Olga Iembo - Responsabile Politico: Giuseppe Brugnano  
Collaboratori: Antonio Capria, Giulia Zampina, Piero Affatigato, Luigi De Prizio, Giuseppe Campisi*

“E’ stata un’esperienza forte che è arrivata nel profondo di ciascuno - ha aggiunto Maccari -. Arrivare alla tappa successiva e trovare puntualmente ad attenderci i familiari della vittima strappata alla vita proprio in quel luogo ha dato il senso concreto del dramma, di bellissime storie casalinghe che non avranno mai un lieto fine, di quanto gravi possano essere gli errori commessi dagli uomini, e, soprattutto, di quale responsabilità ciascuno di noi abbia perché certe barbarie non si ripetano più. Partire dal ricordo di Sabbadin ci ha fatto riflettere su quanto attuali siano ancora, ahimè, certe tematiche. E non solo perché proprio in questi giorni si deciderà sulla richiesta di estradizione dal Brasile di Battisti, chiamato a pagare il suo conto con la giustizia e con le famiglie straziate dal dolore causato dai suoi gesti, ma perché violenza e prepotenza sono ancora all’ordine del giorno, e non importa come si chiamino di volta in volta, restano ciò che noi dobbiamo arginare e contrastare con ogni mezzo, perché questo significa vivere in comunità. I volti che ci hanno accolto ad ogni Punto del Ricordo, quegli occhi, quella dignità che è semplice fierezza, ci impongono di fare ciascuno la nostra parte. E dovrebbero imporre di tacere a quegli irresponsabili che cercando e fomentando il contrasto tra Istituzioni non fanno altro che indebolire lo Stato, dando il peggiore degli esempi, facendo passare ai più giovani il peggiore dei messaggi, fornendo ai criminali di ogni specie il migliore degli assist per imporsi”.

Il punto finale del Percorso del Ricordo è stato a Marghera, davanti al monumento dedicato a Giuseppe Taliercio, Direttore del Petrolchimico, rapito ed ucciso dalle brigate rosse, e fatto ritrovare dopo circa un mese all’interno del portabagagli di un’auto, proprio come accadde con Aldo Moro.

In questa tappa il lungo corteo è stato sorpreso dal suggestivo colpo d’occhio di tutte le Forze dell’Ordine schierate, che al richiamo squillante della tromba hanno salutato tutti sugli attenti e dall’Inno d’Italia suonato con il saxofono da un ragazzo emozionato dalla solennità e partecipazione all’evento. Poi, pian piano, sono arrivate le 17.58, l’ora esatta in cui, diciannove anni fa a Capaci (Pa), 500 chilogrammi di tritolo e tanta vigliaccheria facevano saltare in aria il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, e gli uomini della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. La tromba, stavolta struggente, ha intonato il silenzio, e dopo un pomeriggio talmente denso la commozione ha trovato libero sfogo sui volti di tutti dove il sudore si è mescolato alle lacrime...

In contemporanea, dall’altro capo della Penisola, un’altra tromba onorava le cinque vittime che, a scapito di ogni stupida ed insensata guerra di campanile o di corsa alla supremazia, incarnano le vittime innocenti di un’Italia intera, che oggi più che mai non vuole cedere, non vuole lasciarsi trascinare nel fango da pochi boriosi inutili politicanti, ma vuole ricordare ed andare avanti, camminando nella direzione indicataci da chi ha dimostrato con i fatti dove sta il bene, sacrificando fino al più prezioso dei doni, la vita.

**\*= RAPPRESENTANZE SCUOLE SUPERIORI PARTECIPANTI: Liceo Ginnasio R. Franchetti, Istituto Magistrale Stefanini, Liceo Scientifico G. Bruno, Liceo Scientifico U. Morin, Istituti Tecnici Foscari - Massari – Mozzoni – Gritti, Liceo Artistico Guggenheim, Istituto Salesiano S. Marco, Liceo Classico Marco Polo, Liceo Scientifico Benedetti, I.T.I.S. Zuccante, I.T.I.S. Pacinotti, Liceo Classico M. Foscarini, I.T.T.F. Algarotti, Liceo Scientifico Majorana, Scuola Superiore paritaria G. Parini.**

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*